

Banda di quindicenni Rapinavano Swatch per hashish

ANDREA BAIOTTO

MILANO Alberto e Francesco hanno quindi 13 anni. Maurizio ne ha sedici. Sono tre adolescenti milanesi diventati rapinatori incalliti per il hashish. Il loro bottino preferito erano gli Swatch, i famosi orologi svizzeri in plastica divenuti uno status symbol tra i giovani walkman o cappellini con la visiera che rivendevano per procurarsi il denaro per la droga. Le vittime usuali erano ragazzi della loro stessa età o più piccoli che aggredivano con uno di quei grossi coltelli che usano i pecorai sardi.

Quindici rapine

In questo modo da ottobre a sabato scorso hanno commesso ben quindici rapine (tre in una sola ora) una volta anche a bordo di un tram. I tre fermati dagli agenti del commissariato Fiera, sono adesso rinchiusi nel carcere milanese «Beccaria». I genitori operai o impiegati che si guadagnano il pane lavorando duramente erano all'oscuro di tutto e ora sono disperati. Con i tre altri due minorenni Luca e Piero di 14 e 16 anni che hanno partecipato ad una delle rapine sono stati denunciati come atti dotti: i giovani accusati invece di ricettazione.

La mini banda è stata smascherata grazie alla collaborazione della loro ultima vittima un ragazzino di 13 anni. Nel tardo pomeriggio di sabato mentre aspettava l'autobus a Baggio un quartiere periferico della città, è stato rapinato dello Swatch e di una catenina d'oro con il simbolo zodiacale del Capricorno. Nonostante lo spavento ha avuto la prontezza di annoiarsi ai cuni numeri di targa del motorino usato dai baby rapinatori e la fisionomia di uno di loro. Alberto che ha poi minuziosamente descritto alla polizia. «Per tutta la giornata di domenica - racconta Lucia Esposito dirigente del commissariato Fiera - abbiamo setacciato al terminale tutti i ciclomotori possibili completando i numeri di targa mancanti finché siamo arrivati al probabile colpevole».

Si trattava di Alberto un quindicenne magro capelli scuri rasati sui lati e codino orecchini e occhi castani che i poliziotti hanno sorpreso la neddi mattina in casa. Tra la disperazione dei genitori il giovane ha cercato in un primo momento di negare, ma poi ha ammesso tutto, facendo il nome del suo complice Maurizio quindici anni capelli lunghi e carnagione scura viso butterato che i poliziotti sono andati a prendere addirittura a scuola. Era lui a tenere in casa il coltellaccio usato per le rapine. Il ragazzo ha confessato subito tra le lacrime raccontando di aver venduto lo Swatch per 25 mila lire. La catenina invece era stata portata dal terzo complice Francesco 15 anni biondo capelli rasati sui lati col codino cicatrice sul labbro e due denti inferiori in meno per un incidente anche lui prelevato a scuola nella gioielleria «Lassi gioielli» in viale Betti 46 dove si acquistavano oggetti d'oro rubati. Proprio gli agenti li hanno recuperati insieme ad altri preziosi denunciando per ricettazione il titolare Claudio Lassi e la commessa sua cugina Maria na.

Il capo della mini-banda

È stato Francesco ritenuto il capo della mini banda a confessare le quindici rapine raccontando di aver rivenduto la merce rubata ad altri dodici giovani (quelli denunciati) che di solito ordinavano ai tre baby-rapinatori quello che dovevano procurare loro. Il rinnovo abituale dei ragazzi era il bar Mario di via Mille lire da cui i tre fermati una volta rivenduta la merce andavano in piazza Vetra famosa a Milano per lo spaccio di hashish.



Luigi Baldelli

Contrasto

Torino, assicuratore era stato aggredito da un cliente

Punto da una siringa muore di Aids dopo 8 anni

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUOJIERO

«Pirati» Informatici Sessantasette denunce

Copriavano senza pagare i diritti una serie di programmi software e li rivendevano attraverso una catena di negozi. Il volume di affari era miliardario. Ora con l'accusa di ricettazione sono state denunciate dai carabinieri 67 persone in tutta Italia. Finora sono stati sequestrati 27.000 dischetti per computer, tutto materiale trovato in negozi di informatica. La rete commerciale dell'organizzazione è stata scoperta dai carabinieri di Andria, dopo una denuncia di 5 mesi fa. Pare che a capo della banda ci fossero titolari di negozi di informatica e audiovisivi.

TORINO Un'altra vita stroncata dall'Aids a Torino. Un altro dramma ma di dimensioni sconvolgenti quando se ne apprende gli antefatti. L'uomo AN di 53 anni sposato con due figli è morto alcuni giorni fa. Non apparteneva a nessuna categoria a rischio né tossicodipendente né omosessuale né emofilico insomma un'esistenza normale trascorsa anni luce di stante dalla malattia del secolo. Faceva il liquidatore per una compagnia di assicurazione francese. Un tranquillo quotidiano all'insegna di pratici rimborsi spese liquidazioni. Lo spaccato di un'esistenza tranquilla nulla che lasciasse sospettare uno sconvolgimento mortale. Eppure qualcosa di apparentemente banale e violento insieme accade otto anni fa nel 1987 un giovane entra nel suo ufficio chiede la liquidazione di una pratica ricevendo una risposta negativa. Di quella una rabbia scomposta che degenera convulsivamente in lite e una siringa che compare come un'arma impropria nella mano del giovane. Un gesto allora quasi sconosciuto contro il quale non c'è difesa se non lo stupore dei subisce l'aggressione. L'ago è inferto nel giovane (un tossicodipendente affetto da Aids che morirà

un anno dopo) ormai trasfigurato dal lutto. All'altro resta in eredità il timore e la preoccupazione di una malattia infettiva nociva per se e la sua famiglia. I medici forse lo visitano infine lo tranquillizzano. Invece qualcosa di dirompente sta accadendo nel suo corpo anche se l'uomo lo ignora ormai dimentico dell'episodio. Mesi dopo il male comincia a manifestarsi quasi beffardamente nessun malessere specifico ma all'uomo donatore di sangue viene comunicata la sua sieropositività. Una condizione che tiene nascosta alla famiglia fino al 1993 quando si ammalia di polmonite e scopre di aver contratto l'Aids.

La vicenda è stata raccontata dall'avvocato torinese Silvano Rho nato nell'ambiente dell'informazione per essere il legale dell'Ordine dei giornalisti e consulente della stessa compagnia di assicurazione della vittima. Che in più ha ricordato che AN non ha mai voluto perseguire penalmente il ragazzo. «Un gesto che il significato inequivocabile della sua volontà di perdonare».

La storia di AN ripropone però anche da un altro angolo di visuale il problema dell'Aids a pochi giorni dalla morte di Domenico Greco il

delehuato sieropositivo scarcerato dalle Vallette ventiquattrore prima di morire in un padiglione dell'ospedale Amedeo di Savoia. In proposito la lega italiana per la lotta contro l'Aids ha organizzato per domani un sit in di protesta dalle 9 alle 13 nel piazzale antistante il carcere torinese alla periferia della città. Una manifestazione per sollecitare una reale incompatibilità dice l'associazione «tra le persone sieropositive in fase avanzata di malattia e la detenzione».

La morte dell'assicuratore torinese ha anche riportato in primo piano un vecchio episodio di cronaca il dramma di Bruna P. Infermiera di 37 anni che contrasse l'Aids alcune anni fa durante il trasporto di un ferito nel reparto di rianimazione. Per un difetto del kit di monitoraggio della pressione arteriosa un violento getto di sangue la colpì alle mani agli occhi e alla bocca. Alcuni mesi dopo la giovane donna scopri di essere sieropositiva. Il ferito a sua volta era una vittima emofilico era stato contagiato nel corso di una trasfusione di sangue infetto. La donna è morta il 8 marzo del '93. Per quell'infotunio sul lavoro il primario del reparto di rianimazione e il costruttore dell'apparecchiatura di monitoraggio hanno patteggiato una pena di 3 mesi.

Latina, due ragazzi di 18 anni. Il feritore: «L'hashish non c'entra. Avevamo litigato» Accoltellato in classe per droga

ANNA POZZI

LATINA È stato accoltellato da un suo compagno di classe sotto gli occhi increduli di compagni e professore. Lo sconcertante episodio si è verificato ieri mattina in una scuola superiore di Latina. La creazione era appena suonata. Nella IV D al secondo piano dell'istituto tecnico per l'Industria «Galileo Galilei» erano rimaste poche persone ed il professore Ettore Ardigò che insegna Tecnica dei sistemi automatici Luca Marson 18 anni era di spalle alla porta e stava parlando con alcuni amici quando da dietro è irrompente un altro giovane. Questi ve lo cimenta si è avvicinato a Luca e con un feroce pugnale lo ha colpito alla schiena. «Abbiamo sentito Luca gridare e portarsi la mano alle spalle. Poi il sangue» hanno detto i ragazzi che al momento dell'accoltellamento si trovavano in classe. Nella scuola è stato subito un coro con per capipini che cosa fosse accaduto.

La voce del fermento in pochi minuti si è subito diffusa tra i 1500 studenti. Anche nella sala professori tutti erano in agitazione. Mentre i compagni ed il professore che avevano assistito al ferimento soccorrevano Marson altri guardavano allibiti l'autore del ferimento Luca Piovessana anch'egli di 18 anni belgino di pochi minuti e aveva una patteggiata di 1500 lire. Piovessana è stato subito fermato e portato in questura. Agli agenti che lo interrogavano il giovane ha detto che non c'era un motivo vero e non le valde per cui aveva ferito il suo compagno. Sono stati solo dei futili motivi. Gli avevo prestato delle cassette di tanto tempo e Luca non me le aveva ancora portate indietro. Ha detto il ragazzo al capo della Digos di Latina. Sembra che tra i due ci fosse una vecchia invidia ma la polizia è convinta che ci sia qualcosa di più. «Adesso a Piovessana abbiamo una nota in un piccolo quantità di hashish» ha spiegato il capo di Gabinetto della questura di Latina dottor Marchionne. «Non possiamo escludere che il reale motivo dell'accoltellamento sia da collegare proprio alla sostanza stupefacente».

Al giovane che è stato denunciato a piede libero per lesioni gravi la polizia ha sequestrato un coltello a serramanico di genere proibito con il quale all'insaputa di molti girava per la scuola. E mentre Luca Marson veniva accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina - dove i sanitari gli hanno diagnosticato una prognosi di otto giorni per una ferita da arma da taglio nella regione scapolare destra - all'Istituto «Galilei» tutti erano sotto choc. Non è possibile. Piovessana ha sempre avuto un comportamento connessissimo a scuola. Si è vero è stato bocciato un anno ma ora se lo cava in tutte le materie spiega un insegnante che fu lo sguardo ancora sconvolto.

Frosinone Cade nel burrone viene soccorso dopo 12 ore

FROSINONE È rimasto imprigionato per 12 ore nella sua automobile precipitata in un burrone. Solo una mattina alle 7.30 un automobilista di passaggio ha udito la grida di aiuto da quel momento sono partiti i soccorsi che si sono conclusi solo nel pomeriggio. La brutta avventura è toccata a Roberto Di Silvio 43 anni di Aprilia (Latina) che a bordo di una Renault 5 alle 19.30 in una buca per neve sulla strada provinciale verso Soriano quando in una curva ha perso il controllo della vettura ed è precipitato nel burrone. Inutile i segnali con i fari e il clacson a causa dell'oscurità e della strada poco trafficata nessuno se ne è accorto. I soccorsi solo una mattina e il recupero è apparso subito difficile tant'è che è stato necessario chiamare i volontari del trasporto alpino. E finalmente il trasporto all'ospedale di Frosinone dove l'uomo è attualmente ricoverato con prognosi riservata e più numerosi fratture.

I compagni del Pds di Borgo Vittoria sono vicini a Sergio Grosso in questo momento di dolore per la scomparsa della moglie.

LIDE

I funerali avranno luogo venerdì 3 marzo alle ore 11.45 presso la chiesa dell'Immacolata. Sottoscrivono per l'Unità: Torino 3 marzo 1995.

L'Anpi e il Pds di Pontedera esprimono il proprio dolore per la scomparsa di

ULIANO MARTINI

un rivale più nobile figure dell'antifascismo piano e rivolgermi ad far a un le più sentite condoglianze. Pontedera (Pi) 3 marzo 1995.

Emorio

VITTORIO BRUNELLI

Renzo Cassigoli ricorda con grande affetto l'amico il giornalista e lo scrittore che ha arricchito con la sua fine professionalità il mondo dell'informazione e della cultura. Firenze 3 marzo 1995.

La redazione toscana dell'Unità ricorda con stima e affetto l'amico e collega

VITTORIO BRUNELLI

e porge alla famiglia le condoglianze più sentite per questa gravissima perdita. Firenze 3 marzo 1995.

Nel 6° anniversario della scomparsa del caro e irrimediabile

CARLETTO PORRINI

il Centro anziani di via Aldini lo ricorda quanti lo conobbero e stimarono. Milano 3 marzo 1995.

3 marzo 1994 3 marzo 1995. È trascorso un anno dalla morte della compagna

ANNA CAMUFFO

Ricordando la sua passione politica e sempre di vita spesa per l'affermazione dei grandi ideali di pace di giustizia di solidarietà gli affezionati nipoti Camuffo sottoscrivono per l'Unità. Padova 3 marzo 1995.

Nel 50° anniversario della scomparsa del partigiano

CURZIO ARLETTI

medaglia d'argento alla memoria i fratelli Lola e Franco lo ricordano e sottoscrivono in sua memoria per l'Unità. Carpi (Mo) 3 marzo 1995.

Paola Din a nome dell'Unione regionale toscana del Pds esprime il più profondo cordoglio alla famiglia e all'Anpi per la scomparsa di

ULIANO MARTINI

valoroso combattente per la libertà e la democrazia nel nostro paese. Firenze 3 marzo 1995.

Per l'organizzazione degli spettacoli nelle Feste de l'Unità, invitiamo tutti i responsabili a rivolgersi direttamente agli uffici della
COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ
Tel. e Fax 051/291.285

COMUNE DI CARPI
Avviso di gare - Estratto
Si rende noto che saranno indette tre distinte lotazioni private relative ai seguenti lavori: 1) posa reti distribuzione acqua e gas metano in diverse zone del territorio (base d'appalto L. 1.077.053.800 + iva); 2) potenziamento rete idrica vie Girarduzzi e Roosevelt (base d'appalto L. 839.656.300 + iva); 3) realizzazione del nuovo sesto per l'attolica leggera I siralco (base d'appalto L. 1.193.562.550 + iva). Le aggiudicazioni si effettueranno con il sistema di cui all'art. 1 lett. e) ed art. 5 legge n. 14/73. Le richieste di invito in carta legale e con allegato fotocopia certificate ANC dovranno pervenire al Comune di Carpi, settore F/5 - Ufficio Appalti Corso A. Pio n. 91 - 41012 Carpi (MO) entro e non oltre il termine perentorio del 18 marzo 1995. I bandi integrali di gara sono disponibili in visione e ritrarsi anche via fax presso il suddetto Ufficio (tel. 059/649811 fax 059/649830).
IL DIRIGENTE dr. Lauro Casarini

COMUNE DI VECCHIANO PROVINCIA DI PISA
UO LAVORI PUBBLICI
Esito gara relativa ai lavori di adeguamento degli impianti alle norme di prevenzione incendi e di sicurezza ed opere di risanamento-manutenzione della Scuola Media di Vecchiano e della Scuola Elementari di Migliorino e Fittolite (ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/3/1990 n. 55).
SI RENDE NOTO
A) che alla gara di licitazione privata dei lavori indicati in oggetto sono state inviate n. 82 imprese.
B) che le imprese partecipanti sono state n. 46.
C) che l'impresa aggiudicata è la Ditta Marrani Geom. Fulvio con sede a Sansepolcro (Ar) in via Martiri della Resistenza, 2 con il ribasso del 14,57% sul importo a base d'asta di L. 908.626.300.
D) che il sistema di aggiudicazione adottato è quello della licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lett. c) della Legge 2/2/73 n. 14.
L'elenco integrale delle ditte partecipanti sarà pubblicato sul B.U.R.T. 15/3/1995.
IL FUNZIONARIO CAPO UT Ing. Ameglio Simi

COMUNE DI FERRARA
AVVISO DI GARA
PROCEDURA ACCELERATA
Il Comune di Ferrara Piazza Municipale 2 - 44100 Ferrara tel. 0532/239111 - Fax 0532/239389 indirà appalto-concorso con il metodo dell'art. 16 - lett. b) D.Lgs. 358/1992 per la fornitura di arredi per uffici sale lettura e segnaletica informativa generale L. 390.774.000 + iva - Biblioteca Comunale Anonima. Le domande in bollo in lingua italiana, dovranno pervenire entro il 15 Marzo 1995, con le modalità indicate nell'avviso integrale inviato alla Gazzetta Ufficiale Cee in data 23/2/1995.
Ferrara, 24/2/1995
IL DIRIGENTE Dr. C. Rovigatti

Regione Emilia Romagna
Azienda U.S.L. della città di Bologna Via Castiglione 29
40124 Bologna Tel. 051/6225800 fax 051/6225808
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
L'Azienda U.S.L. indice con procedura accelerata ai sensi del Testo Unico Decreto Legislativo n. 358 del 24/7/92 le Licitazioni Private per la fornitura di:
1) Diagnostici per immunologia importo presunto lire L. 550.000.000 iva esclusa periodo 1/6/95 - 30/4/96 2) Mezzi di contrasto importo presunto lire L. 500.000.000 iva esclusa periodo 1/6/95 - 30/4/96 3) Materiali per suture e suturetti importo presunto lire L. 800.000.000 iva esclusa periodo 1/6/95 - 3/5/96. Le licitazioni saranno aggiudicate ai sensi dell'art. 16 lettera b) del Testo Unico Decreto Legislativo n. 358 del 24/7/1992. Le ditte interessate dovranno far pervenire richiesta di partecipazione redatta su carta legale o equivalente in lingua italiana e sottoscritta dal Legale Rappresentante all'indirizzo sopra indicato entro le ore 12 del giorno 12/3/95 per la gara n. 1 e 2 e 25/3/95 per la gara n. 3. Alla domanda deve essere allegata la documentazione richiesta nel bando integrale della gara e con le modalità nello stesso precisate. Il bando integrale della gara è stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 24 febbraio 1995 e alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per la pubblicazione. Le richieste di partecipazione non vincolano l'Azienda U.S.L. Per ulteriori informazioni nonché per il ritiro di copia integrale del bando di gara le ditte interessate possono rivolgersi dalle ore 9 alle ore 12 dal lunedì al venerdì al Servizio Acquisizioni delle Risorse Materiali e Strumentali Ospedale Maggiore Telefono 051 634823/634865 fax 051 981740.
IL DIRETTORE GENERALE (Dr. Maria Nironi)